

I LUOGHI

Fotografie di Patrizia Mussa



Veduta del monte Musiné da Sant'Antonio di Ranverso. Il settore interno dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana, nel tratto compreso tra Sant'Antonio di Ranverso e Alpignano è caratterizzato da un esteso e piatto fondovalle alluvionale.



La bassa Valle di Susa e il suo sbocco in pianura si possono osservare nella loro completa estensione dai maggiori rilievi che la delimitano, ma anche dalla Sacra di San Michele si ha un ottimo punto panoramico.



La Valle di Susa, o Valle della Dora Riparia, fa parte di un sistema vallivo di origine prevalentemente glaciale con sviluppo in direzione est-ovest, trasversale rispetto all'arco alpino ed allungato fra le Alpi Cozie e le Alpi Graie.



Le superfici terrazzate presenti sul versante occidentale della Collina di Torino sono i lembi di un'antica pianura sagomata dai corsi d'acqua che facevano parte del bacino piemontese settentrionale.



L'andamento del Po nel tempo è stato fortemente condizionato dalla mano dell'uomo; lungo questo tratto, presso San Mauro, sono presenti opere di difesa spondale che per lunghi tratti hanno risagomato e stabilizzato la configurazione del corso d'acqua.



I due laghi di Avigliana e le cerchie moreniche che li delimitano rappresentano le tracce di uno degli ultimi episodi di espansione del ghiacciaio della Valle di Susa, ascrivibile verosimilmente agli ultimi 15.000 anni.



Parco delle Vallere, attuale superficie di esondazione del fiume Po con, sullo sfondo, la Collina di Torino. L'area pianeggiante in cui si colloca il parco è il risultato della variazione nel tempo del punto di confluenza tra il Sangone e il Po.



Il Parco della Colletta è uno dei settori altimetricamente più depressi del comune di Torino. È situato a 215 metri sul livello del mare, mentre il centro urbano della città (ad esempio piazza Castello) è posto a circa 240 metri di quota.



Il punto di confluenza tra il fiume Stura di Lanzo e il fiume Po: è un'area, a circa 210 m sul livello del mare, caratterizzata dalla presenza di un settore pianeggiante che si incunea tra le incisioni dei due corsi d'acqua.



I massi erratici di Pera Majana sono stati prelevati e poi depositati diversi chilometri più a valle dal ghiacciaio della Valle di Susa, dopo il crollo o l'indebolimento degli ammassi rocciosi erosi dallo stesso ghiacciaio.



La sella nella zona detta l'Eremo è una depressione allungata che articola lo spartiacque principale della Collina ed è delimitata da due rilievi.



L'aratura dei campi nella zona di Piossasco, Volvera e dintorni mette in luce i depositi di glacis caratterizzati dalla colorazione rossa legata alla loro età antica.

5 MILIONI-2,5 MILIONI DI ANNI FA

Emersione della collina torinese dal mare piemontese

- In un clima subtropicale, nel territorio "piemontese" è presente un mare "antico", residuo dell'oceano **Tetide**.
- Nel "**golfo padano**", che accoglie il Mediterraneo, il fondale subisce un progressivo sollevamento che porta al **ritiro delle acque**.
- Inizia a emergere la **collina di Torino** e prendono forma i primi corsi d'acqua.

2,5 MILIONI-700.000 ANNI FA

Il paleo-Po a sud della collina di Torino

- Nelle aree più depresse si formano paludi con i **depositi "villafranchiani"**.
- I corsi d'acqua alpini formano, ai piedi dei rilievi, conoidi fluviali ricchi di detriti.
- Le acque raccolte nel **Bacino piemontese meridionale** confluiscono nel **paleo-Po**; le acque del **Bacino piemontese settentrionale** corrono invece a nord.
- Nel settore alpino iniziano a formarsi i **ghiacciai**.

700.000-10.000 ANNI FA

Espansioni dell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana

- Le deposizioni di sedimenti del "ghiacciaio della Valle di Susa" danno forma, nel loro insieme, all'**anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana**.
- All'esterno dell'anfiteatro, le acque di fusione del ghiacciaio sboccano in pianura formando ampi depositi di terreni: uno di questi accoglie oggi il **centro urbano di Torino**.
- I due gradi bacini idrici, piemontese settentrionale e piemontese meridionale, sono tra loro separati dalla "**soglia di Moncalieri**".

10.000 ANNI FA - 2.000 ANNI a.C.

Neo-Po e attuale reticolato idrografico

- Il margine alpino e la collina di Torino sono ormai strutturati. La maggior parte dei fiumi ha assunto un andamento simile all'attuale e depone **sedimenti sabbiosi e limosi** sulle proprie sponde.
- Il **clima** è generalmente più caldo rispetto al precedente periodo glaciale.
- I **cacciatori/raccoglitori** del Neolitico (6000-3500 a.C.) diventano **agricoltori/allevatori**.

2.000-218 a.C.

Dai primi abitanti del Piemonte ai Taurini

- Nell'età del Bronzo (2.200-900 a.C.) tutto il Piemonte è al centro di una **crecita demografica**, favorita dalla navigazione fluviale.
- Nell'Età del Ferro (900-200 a.C.) il Torinese è collegato alle culture del mondo "hallstattiano" alpino e transalpino.
- Nel IV secolo a.C. le **invasioni galliche** portano a uno sconvolgimento sociale, politico e commerciale.
- Assume rilievo la "città dei Taurini", fino al 218 a.C., data del passaggio di Annibale.



Il ghiacciaio della Valle di Susa ha lasciato traccia del suo passaggio levigando e striando le rocce ("montonate") del substrato roccioso.



Un tratto della Dora Riparia in prossimità dell'abitato di Avigliana, in "bassa" Valle di Susa.